

# M O D A

Che la moda italiana abbia fatto nel campo dell'autarchia nazionale, specialmente in quello tessile, passi di gigante è cosa a tutti nota: ne sono ormai convinte anche le più incontentabili e settiche signore, anche quei pochi e sempre più rari ostinati commercianti e sarti esibizionisti fedeli e retrogradi di merce straniera.

È un peccato però che la moda italiana sia gelosamente custodita fra le lussuose pareti delle grandi Case di moda, accessibile solamente ad una minoranza di persone, che hanno possibilità di vedere, di scegliere, di spendere.

Da tempo la nostra moda non viene presentata in sfilate di modelle, in manifestazioni pubbliche. La moda non si è vista nemmeno a Mirafiori nel «Premio» dedicato alla Moda, nella giornata che dovrebbe essere una sagra di eleganza, e nella quale si notava soltanto una specie di collegio di abiti a giacca grigi, indossati da belle signore in vana attesa della sfilata, che non c'era.

Poiché la divulgazione della nostra moda, sarebbe una convincente dimostrazione degli enormi progressi fatti in questo settore per l'autarchia nazionale, perchè non dare maggiore possibilità di constatare il cammino e lo sforzo compiuto, con l'ausilio e l'impulso dato dall'Ente Nazionale Moda, dai nostri tessili, e dalle nostre Case di moda?

Per quanto le pubbliche manifestazioni di moda siano necessariamente secondarie ai più vasti e complessi problemi che si prefigge l'Ente Nazionale Moda, e logicamente non abbiano quindi che un valore integrativo ed accessorio, sarebbe indubbiamente utile rendere più facile la conoscenza delle superbe realizzazioni della moda italiana ad una molto più vasta classe di signore.

Si eviterebbe forse anche in buona parte, quanto avviene per le piccole artigiane sarte, e per molte signore, il ricorrere all'acquisto di costose riviste straniere per avere una guida ed una idea delle ultime novità della stagione (le riviste italiane sono purtroppo ancora misconosciute, non apprezzate al loro giusto valore, e poco sfogliate).

Torino, città della moda, può vantare di essere all'avanguardia del fiorire della moda nostra: ne abbiamo avuta una riprova nelle serate di gala al Carignano nella *Rivista mi rivista - Tutt'altra casa*, vero trionfo della moda sia in ribalta nei costumi fine Ottocento, stilizzati e modernizzati, sia in teatro nello sfarzo e nello splendore degli abiti da sera: vestiti bellissimi, ideati dalle sarte torinesi, gareggianti nel creare modelli di gusto squisito e di preziosa eleganza.

La tendenza della moda negli abiti da sera seguiva un sottile filo conduttore che univa la sala e la scena, un sapore ottocentesco e romantico appariva nella creazione dei modelli della più recente moda: ricami, gale di nastro, mazzi ghirlande di fiori, tessuti in piecato, stoffe leggerissime di organdi e di velo, tessuti stampati, pizzi: profumo di una moda appena svanita che si rinnova e ritorna.



Abito da pomeriggio in tessuto stampato: farsetto, fodera e risvolci in tessuto unito



Abito da mattina: settana in tessuto unito, giacca in tessuto stampato, cappello in paglia di Firenze